

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il Times ha da Berlino che il trattato di commercio turco russo spirando nel 1876, il Kédive si sforza di persuadere la Russia a concludere una convenzione particolare coll'Egitto.

Il Morning Post ha da Berlino: Dicesi che il governo abbia spedito due corvette nelle acque spagnuole per far vendetta contro i carlisti.

NEW YORK, 11. — Dicesi che in seguito alle discussioni avvenute nel gabinetto riguardo alla Louisiana, le dimissioni di tre ministri sono imminenti.

Pulida e Perez capi dell'insurrezione della Venezuela furono catturati.

MADRID, 11. — Benavides fu nominato ministro presso il Papa, in luogo di Lorenzana.

La cannoniera Nautilus partì dal Ferrol.

DIARIO POLITICO

CRISI IN FRANCIA.

Le condizioni politiche della Francia sono sempre molto incerte; si direbbe che l'ultima crisi ministeriale abbia momentaneamente paralizzato le menti, le passioni dei partiti, e che, nessuno, compreso il governo, sia più capace di prendere una risoluzione qualunque.

Siamo infatti da ventiquattr'ore e più senza dispacci di qualche importanza da Versailles e da Parigi, per cui non ci resta che a raccogliere dagli organi principali della stampa le varie impressioni che gli ultimi avvenimenti hanno destato, e le congetture che si vanno facendo per l'avvenire.

APPENDICE

(20)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il cameriere di suo padre era latore di un messaggio.

— Vediamo che cosa vuole — fece Lionello a voce alta. E avvicinandosi alla porta l'aperse e chiamò:

— Giovanni.

Questi accorse tosto e prima ancora che Lionello lo interrogasse:

— Sua eccellenza il signor marchese Venceslao prega la signoria vostra di passare nel suo gabinetto.

— Sai tu che cosa vuole mio padre? — domandò Lionello con piglio malizioso fissando attentamente il messaggero.

— Lo ignoro — rispose Giovanni — ma certamente deve trattarsi di una buona notizia, imperciocché poche volte mi è accaduto di vedere sua eccellenza di così buon umore.

— Tanto meglio! — esclamò il marchese Lionello sorridendo: — oggi non sono in vena d'quietarmi. Va pure e di' a mio padre che fra breve sarò da lui.

Il Constitutionnel, l'Ordre e il Paris Journal esprimono il voto che si ritorni puramente alla politica del 24 maggio. I due primi giornali non approvano il Messaggio presidenziale, che ha invece pienamente soddisfatto il Figaro.

La République française calcola sull'applicazione di una politica veramente repubblicana, e non diverso è il linguaggio del Rappel, dell'Opinion nationale e del Siècle.

L'Univers eccita il maresciallo a preparare la monarchia cristiana e crede che a questa sola condizione il settentrione metterà la Francia nella via della salute.

L'orleanista Journal de Paris loda il Messaggio e sostiene che la votazione del 7 è una condanna dell'Assemblea, la quale ha privato i suoi difensori delle migliori armi.

Il Journal des débats e il National non vedono salute che nel centro sinistro e nel signor Dufaure.

Il corrispondente da Parigi della Persévérance, dopo aver riferito le varie fasi degli avvenimenti, e le difficoltà in cui si trova il governo del maresciallo, dice:

« Tale è la situazione, e non è bella. È ciò che in francese si chiama una impasse. »

Ma se, come è evidente, il maresciallo e chi lo consiglia hanno provocato scientemente la crisi attuale, devono averlo fatto con uno scopo. Quale? Finora non appare. Sarebbe veramente l'ultima prova dell'aberrazione, che pare divenuta generale qui — sul terreno politico — se si fosse provocata una crisi a bella posta, lasciando all'azzardo di scioglierla. Eppure finora

Giovanni inchinossi rispettosamente ed uscì.

Costui, più che il cameriere del marchese Venceslao Gualdi, era il suo intimo confidente e chi sa, quale razza di segreti esistessero fra di loro. Il signor marchese lo trattava con molta deferenza e in mezzo ai numerosi servitori della casa Gualdi era rispettato ed ubbidito come se invece di essere un eguale, fosse un membro della famiglia della quale portavano la livrea.

Il marchese Lionello non l'ignorava e ciò valga a spiegare la domanda che egli aveva rivolta a questo Giovanni per sapere di che tenore fosse la cagione per la quale suo padre — che occupavasi tanto poco di lui — lo aveva fatto domandare.

— Su dunque, affrettiamoci: pensò Lionello; — mi tarda di conoscere il motivo dell'allegria di mio padre.

E ciò detto chiamò il servo addetto particolarmente alla sua persona e che era un impasto di Figaro, di maestro di cerimonie, infine un po' di tutto.

Ci pungerebbe proprio desiderio di far assistere il lettore alla toletta di questa aristocratica nullità; vorremmo passare in rassegna le pomate, le acque odorifere, i saponi, le cerette che concorsero ad abbellire quel capolino asciutto e finalmente presentare a qualche lettrice il nostro Adone cincischiato ed untuoso domandandole il suo parere

pare così; a meno che il proposito vi sia, che tutto ciò che vediamo non sia fatto che per renderlo men difficile nell'esecuzione.

P.S. Un sintomo. Da ieri tutti i capi dei servizi telegrafici furono chiamati al Ministero degli interni per ricevere delle istruzioni particolari. È una notizia certa che vengono a portarmi a casa senza ulteriori spiegazioni.

RE ALFONSO

Secondo informazioni da Vienna il Re Alfonso già allievo del Collegio Teresiano in quella città gode le più vive simpatie in certi circoli politici. I feudalisti, i legittimisti e in genere gli ultramontani si mantengono sempre fedeli a Don Carlos, ma la burocrazia superiore austriaca, di cui è anima il signor Schmerling, è lietissima dell'avvenimento al trono del principe Alfonso.

Frattanto mancano assolutamente notizie dal campo carlista, e si ignora la impressione che vi ha prodotto l'avvenimento della monarchia d'Alfonso.

Secondo qualche indizio, che non vuol essere trascurato, tutte le speranze non sono perdute di un possibile accordo.

Nella stessa Parigi, dov'ebbero luogo le presentazioni del nuovo Re, si notarono certi ravvicinamenti, che non mancano di significato.

Il *Mémorial diplomatique* descrivendo una serata ch'ebbe luogo presso la principessa di Trubetzkoi, uno dei centri di riunione del mondo diplomatico e politico di Parigi, dice che gli avvenimenti di Spagna vi erano all'ordine del giorno, e che la serata fu tutta per le più notevoli personalità spagnuole. Si è particolarmente rimarcato che uno dei nuovi ministri del Re Alfonso, il si-

gnor Euducayen, conversò lungamente col marchese di Lofraga, delegato carlista presso le Corti del Nord, e cugino del Duca di Sesto, tutore del Re Alfonso

LOUISIANA.

Le notizie dalla Louisiana sono sempre più gravi.

Telegrafano da Filadelfia, 6, al Times: « Il generale Sheridan, nell'assumere il comando alla Nuova Orleans, inviò al ministero della guerra un telegramma, in cui dice che esiste uno spirito contrario all'autorità legale, e che la disobbedienza alla legge e l'assassinio sono impuniti dappertutto. Questo telegramma, pubblicato martedì alla Nuova Orleans, cagionò grande indignazione; si tenne una meeting per protestare contro quelle asserzioni, come false e calunniose. Assistevano al meeting negozianti, membri della Camera di commercio ed agenti di Borsa. »

Il governatore, M. Enery, e lo speaker dell'Assemblea inviarono al presidente Grant una protesta contro l'intervento militare.

Il gabinetto decise di lasciare completa libertà d'azione al generale Sheridan.

Il generale Sheridan inviò un secondo telegramma al ministro della guerra, in cui chiede che il Congresso dichiari banditi i membri della Lega bianca nella Louisiana, nel Mississippi e nell'Arkansas, facendoli processare da una Commissione militare. « È necessario che il presidente pubblici un proclama che li dichiari banditi, dice il generale; del resto, lasci fare a me, che saprò far cessare il terrorismo in questi Stati. »

Il Senato tenne ieri ed oggi due sedute molto agitate. Vi ha molta irri-

Benissimo!... esclamò, — benissimo!...

Lionello non comprendeva nulla e sdraiato sopra un elegante divano coperto di velluto rosso, attendeva che suo padre volesse degnarsi di spiegarli prima di tutto il motivo della sua chiamata e poscia il perchè di tanta allegria.

D'un tratto: — Quanti anni avete, — gli domandò il marchese Venceslao appoggiando i gomiti sul bracciolo del suo seggio lone e figgendo gli occhi acuti in quelli di Lionello.

Era un curioso esordio ma che però non doveva punto meravigliare l'interrogato.

Lionello conosceva a prova lo spirito bizzarro del genitore: sapeva ch'egli aveva l'abitudine di dare sempre la forma più curiosa alle sue conversazioni e che anzi il marchese Venceslao non era mai tanto serio come quando diletavasi a prendere forme scherzevoli.

— Quanti anni ho?... — Ve lo domando.

— Non mi avete detto che mia madre ebbe l'onore di rendervi padre il giorno 14 giugno dell'anno 18...? In tal caso ora per ora, mese per mese, anno per anno, sono proprio ventisette anni e nove giorni ch'io ho l'onore di essere vostro figlio e di chiamarmi il marchese Lionello Gualdi.

Chi legge non meraviglierà certamente del tono poco rispettoso di questa conversazione, imperciocché non avrà dimenticato con quali principii il marchese Lionello Gualdi fosse stato allevato dai suoi genitori.

Si può dire che il poveretto non aveva avuto nè madre, nè padre — che non sapremmo chiamare con questi santi nomi quell'automa femminile che rispondeva al nome di marchesa Lisa Gualdi e quel corrotto borioso che si era unito a lei auspice un turpe mercimonio!

Che cosa poteva capire Lionello del rispetto, dell'amore dovuti a costoro? Quale semente era stata gettata nel suo cuore?...

Per quei due sciagurati, un figlio non era che una conseguenza ben naturale della loro unione, e appena potevano accettarlo, annettergli una importanza perchè rappresentava un erede il quale avrebbe perpetuato la vanagloria e la superbia del loro blasone.

— Siete un eccellente calcolatore — disse il marchese Venceslao. — Sono proprio ventisette anni e nove giorni! Vale a dire che raggiunta l'età nella quale essendo sbolliti i capricci e la fantasia della prima giovinezza, avete l'obbligo di comprendere, di ragionare, di distinguere il bene ed il male l'utile e il danno.

(Continua)

tazione nel paese per l'intervento militare.

« Secondo notizie da Washington, non vi ha probabilità che il presidente pubblichi un proclama come lo consiglia il generale Sheridan. »

« Il ministro della guerra inviò un telegramma al gen. Sheridan, in cui dice: il presidente e tutti noi abbiamo piena fiducia in voi ed approviamo la vostra condotta. »

LA SENTENZA

SUGLI ARRESTI DI VILLA RUFFI

Com'è costume in Italia, appena fu noto che la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna aveva emesso il non farsi luogo a procedere per gli arresti della Villa Ruffi, la stampa d'ogni partito s'abbandonò a considerazioni ed a polemiche, che una miglior cognizione de' fatti avrebbe senza dubbio modificato.

Mentre la magistratura ebbe bisogno di quattro lunghi mesi per meditare e pronunciare la sua sentenza nella pienezza della sua indipendenza, la stampa non ha creduto nemmeno necessaria la lettura della citata sentenza per pronunciare giudizi che hanno sicuramente fuorviato la pubblica opinione.

Noi, i nostri lettori ci renderanno questa giustizia, ci limitiamo a registrare il fatto, per cui tanti e tanti riacquistavano la desiderata libertà, e, senza ira e senza parte attendemmo per pronunciare il nostro giudizio un elemento indispensabile, cioè la sentenza stessa.

Non ci pentiamo della nostra riserva, ma non speriamo che altri voglia pentirsi della soverchia premura.

Infatti crediamo che molti erronei apprezzamenti saranno rettificati e che verranno altrimenti giudicata l'opera dell'Autorità politica, appena sia noto il seguente estratto di sentenza, che togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

ESTRATTO DELLA SENTENZA
della Corte d'appello, Sezione d'accusa, nella causa contro gli arrestati di Villa Ruffi, imputati di «cospirazione, tentativo a cambiare e distruggere la forma del Governo, concertata e conclusa fra loro negli anni 1873 e 1874, nel territorio dello Stato; per avere in dette epoche, e specialmente dal marzo 1873 all'agosto 1874, organizzata in varie provincie e circondarii, una vasta Associazione Repubblicana, detta universale, preparati piani, armi, munizioni e mezzi, diramate istruzioni e circolari, trattando anche colla Società Internazionale, allo scopo di rovesciare il Governo e risoluto fra loro di agire e far insorgere i loro affigliati per sostituirvi la Repubblica.»

LA CORTE

Udito il rapporto fatto dal Pubblico Ministero e la lettura data dal cancelliere, in presenza del medesimo, degli atti del processo, lasciati di poi sulla tavola unitamente alle requisitorie scritte e sottoscritte dallo stesso Pubblico Ministero, il quale si è quindi col cancelliere ritirato;

Vedute le predette requisitorie in data 15 novembre 1874, colle quali si insta che la sezione d'accusa:

Dichiari non essersi fatto luogo a procedimento penale, per insufficienza di indizii contro degli Aureli Giuseppe, Mantovani Costantino, Narratore Domenico e Rucini Vincenzo, ordinando la loro immediata scarcerazione, quando non siano detenuti per altra causa;

Pronunci accusa contro Barilari Domenico, Comandini Antonio, Dotto de Dauli Carlo, Fortis avvocato Alessandro, Francolini Domenico, Fratti Antonio, Marini conte Lodovico, Pratiacchini Pompeo, Paterni Mario, Piccolomini conte Giovanni, Rossi avv. Domenico, Turchi avv. Pietro, Ugolini Camillo e Valzania Eugenio, del reato in epigrafe descritto, rilasci ordinanza di cattura contro i medesimi, ed ordini la riunione dei presenti atti a quelli pendenti relativi al reato più grave e connesso di attentato commesso il 7 agosto 1874 tra Imola e Bologna, colla trasmissione degli atti stessi alla Corte d'Assise del Circolo di detta città e la traduzione degli accusati medesimi, in queste carceri giudiziarie per il dibattimento, allorchè i due processi siano pronti per la discussione;

Adempita ogni formalità di legge; Considerando, che i voluminosi atti della presente causa dimostrano come il governo avesse avuto dati certi per convincersi che i partiti avversi all'attuale ordine costituzionale, tendessero ad organizzarsi ed a porre in esecuzione i disegni per lungo tempo meditati, onde rovesciarlo;

Che queste tendenze si manifestarono non solo nel partito internazionale, ma anche nel repubblicano; sebbene difatti lo statuto dell'Associazione universale repubblicana (come si nomava) e del quale si hanno più copie negli atti in cui viene posto per base un attivo apostolato e l'armamento degli affigliati si riferisca ad un'epoca anteriore all'occupazione di Roma per parte delle regie truppe, non è a credersi che quell'Associazione abbia mutato programma nella sostanza, e quanto al suo scopo finale, ossia alla violenta surrogazione del regime repubblicano al monarchico costituzionale, ma fu solo questione di tempo, di mezzi. Identici erano gli uomini, identiche le aspirazioni. Veniva a mancare a quel partito la bandiera, su cui era scritta la parola: Roma; e pensò ad organizzarsi per afferrare l'opportunità, e potentemente si organizzò.

Che di fatto è notorio come nel XII congresso tenutosi in Roma dai rappresentanti le Società italiane, confermato nel successivo congresso XIII tenuto pure a Roma nel corrente anno, sia stato

stabilito il così detto *Patto di fratellanza* in seguito al quale statui un centro supremo nella capitale, sotto la cui direzione agivano i centri regionali, e sotto la dipendenza di questi i circondarii, comprendenti un numero infinito di associazioni, che funzionavano nelle varie città, nei paesi e perfino nelle borgate dello Stato; e dovunque i consociati figuravano distribuiti in compagnie e suddivisi in nuclei minori. Risulta poi dalle ammissioni degli imputati, come non pochi di essi abbiano presa parte a quei congressi come risulta egualmente che tanto il centro supremo, quanto gli altri secondarii, erano rappresentati non solo nelle rispettive adunanze dagli associati, ma anche dal proprio giornale. Quasi fosse la mente che ispirava questi giornali, quali sentimenti si difondessero nelle masse del popolo, specialmente degli operai, è cosa che non ha d'uopo di dimostrazione. Né questi sentimenti vengono contestati dagli stessi imputati, i quali però dichiarano che scopo precipuo della consociazione repubblicana è quello di fare un'attiva propaganda dei loro principii, per conseguire lo scopo definitivo, con mezzi, come essi dicono, morali.

Che però consta che qualche tempo prima dell'agosto scorso il partito repubblicano contava le sue file, giacchè da molti documenti inseriti alle processuali tavole emerge che dal Comitato centrale di Roma, venivano diramate pressanti circolari per conoscere le proprie forze, ossia il numero degli associati; che sempre più attivo si rendeva il partito, onde non vedere decimati i suoi adepti dalla setta internazionale, i cui principii si mostravano al proletario più seducenti e di più pronta esecuzione. E consta del pari che dal partito repubblicano dalla primavera del 1873 e successivamente nel corrente anno, stampe e scritti sovversivi si diffondevano con eccitamento alla rivolta, come apparisce dai molteplici documenti inseriti negli atti;

Che tale era lo stato delle cose, quando l'attività dei partiti sovversivi maggiormente si manifestava in varie parti dell'Italia e l'autorità politica poté venire in cognizione che un Congresso precisamente il 2 agosto doveva aver luogo per parte di consociati repubblicani in una delle città delle Romagne ed il quale effettivamente si verificava nella Villa Ruffi, nei pressi di Rimini, e che la consociazione napoletana doveva essere, come fu di fatto, rappresentata dal più fervente dei suoi membri, il quale è nel novero degli arrestati;

Considerando che dopo queste premesse, le quali riflettono il partito repubblicano in genere, è d'uopo discendere ad un esatto esame di quelle più speciali circostanze che secondo la Camera di Consiglio di Forlì e le requisitorie del pubblico ministero, ponno più direttamente afficere gli imputati onde riconoscere se possono ritenersi responsabili di cospirazione a senso degli articoli 158 e 160 del Codice penale, ossia della risoluzione di agire concertata e conclusa, che è l'esiguo richiesto dall'ultimo dei citati articoli;

Considerando che i principali argomenti a carico degli imputati emergono da vari scritti stati sequestrati, dai quali si è desunto che dai medesimi inquisiti si era combinata un'azione comune cogli internazionalisti.

Che pertanto, quando anche si voglia prescindere dalla lettera di allarme che con perizie non conformi fu ascritta ad uno degli imputati colla quale dopo gli arresti di villa Ruffi venne dato avviso in questa città perchè si facessero sparire carte, registri e soprattutto materiale; se nel loro complesso si considerano tutte le circostanze sovra riferite, le quali spandono ampia luce sugli intendimenti del partito repubblicano; se si ha riguardo ai precedenti della massima parte degli imputati, quali vennero esattamente descritti nell'ordinanza della Camera di Consiglio; se si prendono a

rassegna i numerosi scritti a molti di essi sequestrati che non lasciano dubbio sui loro costumi noti per la distruzione dell'attuale regime ed al continuato studio di preparare la via ad un tale scopo, ossia una prossima lotta finale; se si ha riguardo specialmente a quei documenti che provano come oltre al programma che si professava collo scritto e colla parola, altro esisteva avvolto nel segreto; se infine si riflette che l'adunanza di villa Ruffi si teneva alla vigilia di seguiti moti rivoluzionari di altro partito avente però identità di scopo finale e che segni non equivoci di avvicinamento in alcune frazioni dei partiti stessi si erano estrinsecati, uopo è il convincersi che allamente gravi ed allarmanti erano le circostanze che determinarono l'arresto dei congregati nella villa Ruffi; che in pari tempo però conviene ammettere che sufficienti indizii non esistono per stabilire gli estremi della risoluzione di agire concertata e soprattutto conclusa, quale è richiesta dalla legge e dai principii della scienza criminale.

Considerando infine che dopo la comunicazione avuta da questa sezione di accusa dei procedimenti che si stanno istruendo presso questo tribunale per il reato di attentato ascritto a varie Società internazionali, non è caso che si faccia luogo alla instata unione delle procedure stesse al presente processo; e d'altronde tale unione mancherebbe ora di scopo.

Visto il disposto dell'art. 434 del Codice di procedura penale.

Dichiari non essere luogo a procedimento per mancanza di sufficienti indizii contro ecc., ecc.

Bologna, addì ventitrè (23) dicembre milleottocentotrentaquattro (1874).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Questa mattina si è riunito in casa dell'on. duca Fiano il Consiglio della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in Roma per nominare la Commissione incaricata del ricevimento delle opere d'arte da collocarsi all'Esposizione che si aprirà il 15 corrente.

— Si videro ieri ed anche oggi per le vie di Roma alcuni ufficiali dell'esercito, ora Alfonsino di Spagna, nella loro divisa.

Questi Ufficiali hanno fatta una corsa a Roma in occasione del loro viaggio in Ungheria per l'acquisto di mille cavalli per conto del governo di Madrid. (Diritto)

NAPOLI, 10. — L'Unità Nazionale dice che la Questura ha fatto procedere all'arresto dei seguenti individui, perche destinati a domicilio coatto:

Vinciguerra Vitale fu Gaetano; Cavacini Luigi fu Vincenzo; Vetrone Raffaele alias Failone; Quartullo Giuseppe fu Angelo; Saturno Luigi di Salvatore; Abussi Celestino fu Vittorio; Spinosa Antonio fu Giuseppe; Cucurullo Pasquale di Francesco; Manfredi Giuseppe alias Pippione; Fierro Angelo di Giuseppe; Cipio Antonio di Pasquale; Conforti Vincenzo di Camillo; Abbatemozzo Salvatore di Giovanni; Cocozza Andrea fu Andrea.

MILANN, 10. — L'otto corrente morì in Milano il dottor Gottardo Cattaneo, noto fra noi per i suoi studi sulla rigenerazione del gelsi e l'introduzione in Italia del gelsi primitivo.

Egli appartenne a quella eletta schiera di giovani lombardi che apparecchiaron nel 1848 e furono soldati della patria in quella memorabile epopea.

Si dedicò per alcun tempo anche al giornalismo e fondò in Milano *l'Uomo di pietra*, ch'ebbe giorni non ingloriosi.

BOLOGNA, 11. — Ieri giungeva nella nostra città l'onor. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, che si recò a Bologna per suoi affari particolari. Trovandosi fra noi, volle deporre anche egli il suo voto nell'urna elettorale.

— È aspettato domani a Bologna il

ministro della pubblica istruzione, onorevole Bonghi, che viene a visitare la nostra Università. (*Gazzetta dell'Emilia*)

GENOVA, 10. — Leggesi nel *Movimento*:
Il ministro Bonghi si è recato a visitare l'Università in via Balbi e le scuole cliniche, le quali trovansi nell'Ospedale di Piamatone.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Si parla molto in questo momento, in cui tutto è in via di mutare, di sostituire il sig. Léon Renault nella prefettura di polizia. Si è detto perfino che la rosetta di ufficiale della Legion d'onore, che fu accordata al Prefetto non sia che una benda messa sulla sua ferita. »

Il *Constitutionnel* fa quindi i migliori elogi del Renault, e spera che la notizia del suo ritiro non si verifichi.

— Lo stesso giornale dice:
La sinistra estrema continua a cercare aderenti alla sua proposta di scioglimento dell'Assemblea, proposta la cui iniziativa sarà presa dal sig. Brisson, presidente di quel partito.

Il maresciallo e la marescialla MacMahon hanno fatto visita mercoledì scorso alla principessa Matilde.

— La contessa di Girgenti, sorella del Re Alfonso, deve recarsi a Madrid non si tosto vi sarà arrivato sul fratello. Quanto alla Regina Isabella, essa prolungerà ancora per qualche tempo il suo soggiorno in Francia.

Essa quindi andrà a passare alcuni mesi a Palma nell'isola di Maiorca.

SPAGNA, 6. — La *Politica* di Madrid parlando dell'educazione del nuovo Re di Spagna fa una osservazione alla quale l'*Epoca* si associa incondizionatamente:

« L'educazione che il giovane Principe ha ricevuto in Germania e in Inghilterra, dove ha potuto studiare come i principii della libertà moderna possono associarsi colle istituzioni secolari, ci fa sperare ch'egli inaugurerà una politica generosa e a larga base. »

GERMANIA, 8. — Si ha da Berlino: Il Reichstag adottò in prima e in seconda lettura il trattato consolare concluso colla Russia.

— 7. — Scrivono da Cassel alla *Gazzetta di Colonia*:

La morte dell'antico Elettore d'Assia riduce al nulla le speranze dei nostri particolaristi. Si sa che i figli dell'Elettore sono nati dal suo matrimonio colla principessa di Hainau, e che non furono mai riconosciuti come suoi eredi. Il principe di Rumpenheim, erede presuntivo del trono, ha concluso colla Prussia un trattato in forza del quale rinunzia a tutti i suoi diritti verso una rendita annuale di 202 mila talleri. Questo trattato entra ora in vigore, e non lascia ai particolaristi alcun pretendente legittimo.

Il teatro di Cassel ebbe ieri sera riposo, in seguito ad un ordine venuto da Berlino.

INGHILTERRA, 7. — Nei circoli di Londra si parla di un progetto di matrimonio fra il sig. Disraeli e la contessa vedova di Chesterfield.

— 8. — Lord Beaumont, membro della Camera dei lords accettò la missione d'incarico d'affari di Don Carlos presso il governo inglese.

Lord Beaumont ha 26 anni: egli appartiene ad una famiglia originariamente cattolica, ma è protestante.

Egli non può essere riconosciuto dal governo inglese nemmeno semi-ufficialmente nelle sue nuove funzioni.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 gennaio. Contro Brisadin Lorenzo per ribellione (avv. Monici); contro Pi

nato Alessandro per furto; contro Calderon Antonio per contravvezione alla legge di Pubblica Sicurezza. Dif. avv. Argenti.

Giurati. — Il Sindaco di Padova visto l'articolo 19 della Legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) per l'ordinamento dei Giurati

Rende noto:

che la lista dei Giurati del Distretto per la parte relativa al Comune di Padova ed il Decreto che la approva rimangono pubblicati mediante esposizione presso la I divisione municipale per giorni dieci continui decorribili dal dì 6 al dì 15 corrente mese, e così pure presso le Regie Preture del I e del II mandamento, pegli effetti del successivo articolo 20 che ad opportuna norma e direzione degli aventi interesse si trascrive per intero.

Articolo 20.

Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del Decreto qualunque sia la distanza.

Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura dalla quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte d'appello che ne rilascerà ricevuta.

La causa è decisa sommariamente in via d'urgenza, senza che sia l'uopo del ministero del Procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica udienza da uno dei Consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Padova, 6 gennaio 1875.

Il sindaco

PICCOLI.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera il sig. Fassio si è attirato un grande concorso di pubblico. Davvero egli se lo merita sotto tutti i rapporti. I tre nuovi artisti, il Fernandez, l'Ancillotti, il Whitney sono degni clamorosi elogi del loro direttore, e bisogna convenire che questi non risparmia spese per portare nei suoi esercizi la massima varietà di forme, ed accaparrarsi il maggior numero d'artisti.

I salti mortali sul cavallo del Fernandez sono bellissimi, ed arditissimi; l'Ancillotti risolve sul velocipede dei problemi d'equilibrio che ricordano gli esercizi insuperabili dei Giapponesi, e finalmente il Whitney fa venire in mente l'indiano delle sue praterie native, tanto è sicuro, ed agile, ed imperturbato sul dorso del cavallo, ch'egli fa teatro delle più strane e mirabili posizioni.

Non abbiamo bisogno d'incoraggiare il pubblico a mantenere al Fassio il favore con cui l'ha accolto finora.

Furto. — La scorsa notte ladri finora ignoti, s'introdussero nella bottega di papetterie di certo Z. F. derubandolo dai cassetti del banco della somma di lire 87; è da ritenersi però che la porta della bottega per inavvedutezza ieri sera fosse rimasta aperta.

Borseggio. — Ieri un tal B. D. transitando per la piazza delle Erbe, veniva accostato da uno sconosciuto, e da costui derubato del portafogli contenente lire 15, dal taschino del gilet, accortosi però il B. afferrava lo sconosciuto per gli indumenti, ma quest'ultimo per salvarsi dalle prese del derubato si diede alla fuga lasciando nelle mani di esso il proprio mantello, ed il portafogli che lasciò cadere a terra.

Arresto. — Ieri da questi Agenti di P. S. venne arrestata una donna di mal costume.

L'*Epoca* annunzia, che terminati nella sua Appendice del giorno 10 i *Prolegommi* al racconto postumo di F. D. Guerrazzi *Il secolo che muore*, comincerà domani 13, la pubblicazione del primo capitolo del racconto stesso.

Prestito di Bari. — Nell'estrazione seguita il 10 gennaio, vinse il primo premio di lire 50,000 la serie 239 n. 71, ed il secondo premio di l. 2,000 fu vinto dalla serie 466, n. 21.

Un complice d'Orsini. — Leggesi nel *Giornale delle Colonie*:

Ci scrivono da Nuova Orleans che nella parrocchia di San Martin, poco lungi dalla città, fu arrestato Carlo Rudio, uno dei complici d'Orsini, che era stato deportato a Caienna, di dove fuggì nel 1862. Il signor Rudio era ufficiale nell'armata federale, ed era stato mandato col suo corpo in Luigiana per prestare man forte al partito di Kellogg Essendosi contenuto con soverchia violenza nell'arresto del vecchio gen. De Clouet accusato di aver voluto impedire ai suoi neri di votare, richiamò su di sé la pubblica attenzione, ed in seguito a domanda del console di Francia alla Nuova Orleans, sig. Pierrot, venne arrestato.

Decesso. — La notte scorsa, alle ore una antimeridiana, dopo breve malattia, cessava di vivere nell'età d'anni 75 la signora

CECILIA MANFRIN-RAFFAELLO
Donna virtuosissima, seppe sacrificare tutta se stessa al bene della propria famiglia, sopportando rassegnata dolori ed ambascie indescrivibili.

Idolatrata e venerata dal marito e dai figli lascia un vuoto inconsolabile in quell'ottima famiglia, tipo veramente patriarcale di reciproca stima ed affetto.

Colta improvvisamente da morbo letale, svestita l'umana spoglia, nella scorsa notte alle ore 1 ant., varcato appena il 15° lustro ritornava al Supremo fattore

CECILIA MANFRIN-RAFFAELLO
Non ebbe col marito ed i figli che un solo desiderio, una sola volontà; né mai men che leggera nube, venne a turbare le loro gare costanti di affetti santissimi, di amore il più intenso, invidiate da tutti i buoni.

Nelle sciagure, ahil troppo frequenti che colpirono quella famiglia, era l'angelo di bontà, da cui ognuno traeva la forza di sopportarle.

Sopravvivendo alla sua dipartita da tutti compianta, sarà indubbio segno, o sventurati, che vive ancora in voi e per voi, onde infondervi rassegnazione, speranze di meno angosciato avvenire.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino dell'11 gennaio 1875

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 7.

Morti. — Basadonna Grossi Giovanna fu Antonio, d'anni 84, casalinga, ved.

Behetello Giuseppina di Paolo, di g. 10.

Pizzatti Pietro fu Antonio, d'anni 76, civile, vedovo.

Giacomelli Pietro fu Giambattista di anni 66, pittore, coniugato.

Scapuccin Antonia di Sante di giorni 10.

Carpelli Giovanni di mesi 3.

Canova Giuseppe fu Pietro, d'anni 70 industriale, vedovo.

Gobbato Angelo fu Giovanni, d'anni 82, villico, vedovo.

Vasca Lucia vedova Nalin fu Matteo, d'anni 78 industriale.

Franceschi Antonio fu Girolamo, di anni 21, barbiere, celibe. Tutti di Padova.

Bongo Beavagnù Domenica, di Pietro, d'anni 42, villica, di Mirano.

Trolese Domenica di Angelo, d'anni 24, villica, nubile, di Fossò.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA
13 gennaio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 84,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 21,8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	768,8	767,7	767,2
Termomet. centigr.	+1,0	+3,2	+2,6
Tens. del vap. acq.	4,34	4,45	4,57
Umidità relativa	88	76	82
Dir. e for. del vento	NNO1	NO 1	OSO1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi dell'11 al mezzodi del 12
Temperatura massima = + 30,4
minima = - 1,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 11. — Rendita it. 73,70 73,75. I 20 franchi 22,05 22,06.

Milano 11. — Rendita it. 73,90 73,95. I 20 franchi 22,06 22,05.

Sele. Viva disposizione agli acquisti dei vari articoli, con preferenza per le greggie.

Pochissimo domandate le trame, e solo nelle qualità belle e di merito.

Brindisi, 11. — Il piroscafo *Malta* della Compagnia Peninsulare partiva ieri alle ore 1 pom. da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 167 valigie, 621 colli merci e 69 passeggeri.

Lione, 9. — **Sele.** Affari pochi ed a prezzi in piccolo rialzo.

Marsiglia, 10. — **Grani.** Affari calmi.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Monitore di Bologna*, in data 11:

Sappiamo che l'on. presidente del Consiglio, interpellato da alcuni amici circa le notizie pubblicate recentemente nei giornali, ha confermato la sua intenzione di presentare, lunedì 18, alla Camera tutti i progetti di legge relativi ai provvedimenti di finanza che occorrono per colmare il disavanzo del bilancio, quanto per sopperire alle spese nuove ed indispensabili che dovrà proporre.

I relativi progetti di legge sono tutti in pronto, e sebbene la esposizione finanziaria soglia aver luogo soltanto ai 15 marzo, epoca della presentazione del bilancio definitivo, tuttavia ci si assicura che lunedì il Ministro accompagnerà la presentazione di questi progetti di legge con un largo commento che equivarrebbe ad una esposizione.

Qualche giornale ha riferito in questi giorni la voce che siensi osservati sintomi di alterazione nelle facoltà mentali di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

Siamo lieti di poter assicurare essere assolutamente falsa questa diceria, e trovarsi anzi sensibilmente migliorato lo stato di salute dell'augusta principessa. (Opinione)

L'Opinione dice:

L'importanza dello scrutinio del quinto collegio di Roma non isfuggirà a' nostri lettori.

Il conte Lovatelli ha avuto una maggioranza, che confidiamo gli sarà conservata nel ballottaggio di domenica prossima.

Il candidato, presentandosi alla riunione degli elettori, e gli elettori attendendogli la loro fiducia, hanno compiuto sì l'uno che gli altri il loro dovere, quale si conviene a cittadini intelligenti e liberali.

Alcuni giornali di Firenze e di Torino hanno pubblicato delle corrispondenze, in cui si annunzia che l'on. Sella ha avuto degli abboccamenti con S. M. e ne traggono argomento a pronostici e a combinazioni politiche.

Crediamo naturale che l'avvicinarsi della riapertura della Camera, il Re, desiderando di conoscere la situazione parlamentare, abbia conferito con l'onorevole Sella come aveva conferito con l'on. Lanza ed altri uomini di Stato.

Abbiamo anzi ragione di aggiungere che gli è per quest'intento che S. M. il Re ha ritardata la sua partenza per Napoli. (idem)

Abbiamo comunicazione ufficiale che S. E. il ministro Bonghi arriverà in Padova giovedì 14 corrente alle ore 3,7 pomeridiane: ripartirà il venerdì, 15, alle ore 3,32 pomeridiane.

Il 9 gennaio

È questa una data memorabile negli annali del bonapartismo, poiché ricorda il triste giorno in cui spegnevasi, due anni or sono, a Camille place, la fortunosa vita di Napoleone III. Il *Pays* edito ieri l'altro a Parigi, ci giunge oggi listato di nero, per la luttuosa ricorrenza.

Ed ecco in quali termini, l'organo più accreditato del partito imperialista esprime il suo cordoglio:

«Or fa due anni i nemici dell'impero, e fra essi il sig. Thiers, salutavano la morte di Napoleone III con ignobili manifestazioni d'una gioia feroce: essi credevano l'impero sepolto per sempre col vecchio imperatore. Ma essi avevano contato senza la devozione illimitata, senza la fedeltà inalterabile degli amici e dei servitori del padre che si sono aggruppati dintorno al figlio.

«Ed oggi il partito dell'impero, le cui fila ingrossano incessantemente, fa immensi progressi — l'odio e lo spavento dei nostri avversari lo provano — nella nazione che ingannata, traviata sulle prime da audaci menzogne, da impudenti calunnie, riconosce ora il proprio errore, vede dove è la verità e memore degli anni così fecondi e prosperi del regno di Napoleone III, deplora il tempo in cui la Francia, ricca, calma, felice e tranquilla teneva il primo rango fra i popoli civili.»

E dopo quest'esordio, di non dubbio significato, narra che nella chiesa di Sant'Agostino, ove fu celebrato il funebre anniversario, c'era una folla immensa composta di tutte le classi della Società parigina ivi accorsa per dimostrare la sua simpatia al regime cesato.

La cerimonia si compì col massimo ordine.

«Solamente, soggiunge il *Pays*, allorché i signori Rouher e Paul de Cassagnac, scendevano dalla gradinata del tempio, cinque o sei mila persone, scoprendosi il capo, agitarono i loro cappelli, o i loro fazzoletti.»

Corriere della sera

12 gennaio

Scrivono da Roma, 9 gennaio, alla *Perseveranza*:

Ci separano oggimai pochi giorni da quello prestabilito per la riunione delle varie Commissioni che debbono apparecchiare lavoro alla Camera. È ben naturale che quella che si aspetta con maggior impazienza è la Commissione che dovrà riferire intorno al progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. Già sapete com'è composta, cioè di 8 deputati di Sinistra e 4 di Destra. Ma forse ignorate una mutazione avvenuta nell'animo di alcuni fra i membri della Sinistra, e in generale di tutto il partito. Sulle prime dicevasi che la Sinistra, affermando il principio che le leggi attuali sono più che sufficienti, intendeva respingere addirittura la legge. Oggi invece assicurasi che, per iniziativa di alcuni deputati siciliani, questo concetto assolutamente negativo è abbandonato, ed ammesso in massima che una legge debba pur farsi, e un contro-progetto presentarsi.

Parmi che questa sia davvero una buona notizia; e che, se si conferma, può evitare molte difficoltà. Il ministro non ha ragione alcuna di sostenere a spada tratta il progetto quale fu da esso formulato; è pronto anzi ad entrare in trattative, e ad accogliere emendamenti: se una frazione di Sinistra, di cui facciano parte deputati siciliani, inducendosi ad abbandonare il campo puramente negativo, e dimostra di volere pur fare qualche cosa, certo è che si troverà modo di intendersi e di raccogliere una maggioranza che approvi la legge.

Ma non sarà di quella che si parlerà principalmente al riaprirsi delle tornate parlamentari; bensì della questione finanziaria, che sarà, per così dire, messa all'ordine del giorno dall'on. presidente del Consiglio. Egli farà, nei primi giorni delle riunioni, un discorso sullo stato delle finanze; dirà quale sia il disavanzo, e di quanto esso dovrà essere accresciuto per alcune spese che reputasi indispensabili. Dirà poi come intenda provvedere a questo disavanzo, per così dire, vecchio e nuovo. Sa-

rebbe vana presunzione la mia, se volessi sino d'ora indicarvi quali saranno precisamente le proposte del ministro; ma si può affermare sino da oggi, che appena le avrà fatte, non si parlerà più che di quelle, e che da esse dipenderà la sorte del Gabinetto. Un aumento di entrata dovrà, o per un verso o per l'altro, essere necessariamente proposto; resta a sapere se sarà di tale natura che la Camera voglia accettarlo.

Qui aspettiamo Garibaldi di giorno in giorno, e se sono vere le voci che corrono, verrà pel 24 corrente.

estratto dai giornali esteri

Il Constitutionnel dice:

Possiamo annunciare che il sig. ammiraglio la Roncière le Noury, che votò la domanda di priorità pel Senato è stato ricevuto dal maresciallo che gli offrì il portafoglio del ministero della marina.

Telegrammi

Barcellona, 9.

L'ingresso della squadra nel porto ebbe luogo ieri verso le nove.

La fregata corazzata *Saragozza* stazionava sulla rada. I marinai, montati sulle sarte, mandarono numerosi evviva. Le fregate spararono dai colpi di cannone a cui rispose il castello di Monjuich. Tutte le navi erano pavesate.

Il generale Martinez Campos e molti altri generali arrivati da Madrid vennero in un canotto a salutare il Re che era in uniforme di generale.

Una fregata inglese che si trovava in rada non fece alcuna dimostrazione. La *Navas Tolosa* è rimasta a qualche centinaio di metri dal porto. Il Re discese a terra, in un canotto, verso le 11, e si recò in piazza della Pace, già piazza della Rivoluzione. Era stata costruita una tenda per accoglierlo.

Lo attendevano tutte le autorità civili e militari. Il cannone tuonava da tutte le parti. Le piazze, le finestre, i tetti rigurgitavano di gente. Le case erano tutte pavesate ed ornate.

Sotto la tenda il sindaco di Barcellona indirizzò un'allocuzione al Re che lo ringraziò. Poi Don Alfonso, sali su un cavallo bianco per andare alla cattedrale. In sulle prime durò molta fatica a traversare la folla ch'egli graziosamente salutava. Le truppe facevano spalliera; la banda suonava.

Il Re, cinto d'un corteggio di generali, traversò la Rambla in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni. Le signore alle finestre agitavano i fazzoletti, le popolane gettavano fiori. L'entrata fu veramente trionfale.

Il Re si recò alla cattedrale dove assistè al *Tedeum*. In seguito passò in rivista le truppe.

La partenza per Valenza sempre a bordo della *Navas Tolosa* sembra fissata per domani a mezzogiorno.

Questa sera, rappresentazione di gala.

Barcellona, 10.

Alla serata di gala data al Re al teatro Liceo, il Re, circondato da tutte le notabilità, fu acclamato al suo ingresso.

Il programma si componeva di pezzi dell'*Ernani*, e della *Lucia di Lamermoor* colla sig. Alberti, e del III e IV atto del *Faust*, cantati in italiano. Erano illuminate soltanto la Rambla e la via S. Ferdinando.

La partenza del Re è fissata per domani alle due.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 11. — L'Assemblea incominciò a discutere la legge sui quadri dell'esercito.

Changarnier domandò di rinviare il progetto al ministro della guerra, e di discutere immediatamente le leggi costituzionali.

La proposta fu respinta all'unanimità.

Parlarono diversi oratori militari.

PARIGI, 11. — *Thulié* fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi.

Prendendo possesso del seggio della presidenza parlò sopra tutto della necessità di contrarre prontamente il prestito progettato per assicurare lavoro agli operai.

PARIGI, 11. — Assicurasi che sarà proposta pelle leggi costituzionali per prevenire g'iuconvenienti del prolungamento della crisi ministeriale una dichiarazione dei ministri che farà conoscere prima dell'apertura della discussione e le condizioni colle quali rimasero al potere.

Il Contro sinistro decise che voterà il progetto per l'organizzazione dei poteri coll' introduzione d'un articolo proclamante la Repubblica.

BERLINO, 11. — Le cannoniere *Nautilus* ed *Albatros* riceverono l'ordine di ritornare in Spagna.

Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la leva in massa.

PEST, 11. — Il ministro delle finanze presentò alla commissione finanziaria l'esposizione delle finanze, dimostrando che è attualmente disponibile la somma di 44 milioni per coprire i disavanzi del 1875 e 1876 senza un nuovo prestito. Il ministro indicò l'impiego dei 44 milioni proposte alcune nuove imposte come sopratassa alle imposte attuali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	11	12
Ondita italiana	71 60	71 50
Rro	22 05	22 05
Londra tre mesi	27 42	27 47
Francia	110 50	110 50
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	802 —	800 —
Banca Nazionale	1879 fm.	1860 —
Azioni meridionali	356 00	356 liq.
Obbl. meridionali	216 liq.	216 —
Banca Toscana	1600 —	1595 —
Credito mobiliare	721 fm.	780 fm.
Banca generale	—	430 liq.
Banca italo-german.	253 liq.	255 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	ferma 73 72	

Parigi

	9	11
Prestito francese 5 0/0	110 37	100 37
Rendita francese 3 0/0	62 35	62 25
" " 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	66 80	66 67
Banca di Francia	3785 —	3790 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	283	283
Obbligaz. tabacchi	—	492 25
Obbl. Ferr. V. E. 1866	200 50	201 —
Ferrovie Romane	76 75	75 —
Obbligaz. "	244 —	244 —
Azioni Regia Tabacchi	192 —	192 50
Cambio su Londra	25 18	25 16
Cambio sull'Italia	93,4	95,8
Consolidati inglesi	92 56	92 50
Banca Franco Italiana	43 07	43 17

Vienna

Austriache ferrate	298 —	298 —
Banca Nazionale	10 03	10 02
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	110 65	110 60
Rendita austriaca arg.	75 40	75 70
" " in carta	70 —	70 10
Mobiliare	227 75	228 —
Lombarde	126 50	127 50

Londra

Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	66 3/8	66 3/8
Lombarde	23 1/4	23 1/4
Turco	83	83 —
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	44 3/4	45 1/8

Spagnuola

Barloolomeo Moschin, gerente respons.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Le lezioni di scherma si danno tutti i giorni meno i festivi, quelle di ginnastica per le fanciulle sono al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 3 alle 4 e per fanciulli il martedì, giovedì e sabato, pure dalle ore 3 alle 4.

Associazione allo Stabilimento con diritto di esercitarsi ed usufruire di quanto presenta lo Stabilimento è fissata a L. 3,50 mensile.

Le lezioni di ballo hanno luogo dalle ore 6 alle 7 p. e dalle 9 in poi. Si dà lezioni in propria casa tanto di scherma che di ballo e di ginnastica. Ai signori Studenti si fanno facilitazioni. 6-19

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due edizioni, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, dispacci della notte, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i dispacci della giornata, e il listino delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
LA CONTESSA DI VELDEN
ADRIANA**

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richiama.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	> 32 50
Per il Regno	> 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 16	Sem. 8 50	Trim. 4 50
Per Padova a domicilio	> 20	> 10 50	> 6 —
Per il Regno	> 22	> 11 50	> 6 —

RICCHI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870.
Padova, 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA
DI CARLO
in correlazione all'Italia
pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

La Storia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger

BOLAFFIO avv. LEONE
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

PUBBLICATO L'8° FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**OPERE MEDICHE
a grande ribasso**

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

**L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

MALATTIE NERVOSE

Vi sono delle persone, e spesso le più ricche e distinte, che sopportano delle gravi malattie nervose, e vi soccombono; mentre si trova in Italia un Medico che ha inventato un mezzo certo di guarigione, e che ogni giorno ottiene meravigliosi risultati anche sugli ammalati dove le affezioni sono vecchie e ribelli. Ultimamente furono constatate delle guarigioni di questo genere insperate, e che avevano resistito a tutti gli altri mezzi, ed oggi è Madama Colomba Mazzucchelli di Venezia, venuta qui a terminare la sua cura che rilascia il seguente certificato: Io sottoscritta Colomba De-Zazzo dimorante in Venezia, Crosera S. Pantaleone N. 3828, dichiaro e certifico che il sig. dott. cav. Brunet de Ballans (Bologna Via delle Grade 493, Padova Via Maggiore 1423), mi ha perfettamente guarita in 25 sedute da un complesso di mali che più non mi permettevano di vivere: cioè da ipertrofia di cuore, ipocondria uterosa e continuo rumore negli orecchi con gran dolore di testa. Dichiaro quindi che tutti questi mali scomparvero in 25 sedute del cav. dott. de Ballans, mali che avevano resistito a tutti gli altri mezzi suggeritimi dai medici nel corso di dieci anni. Dunque la sua invenzione di combinare i fluidi è il solo mezzo efficace (ed applicabile nelle circostanze di cui sopra). Per tal modo protesto che gli sono immensamente obbligata per avermi ridonata la salute primitiva. E credo opportuno di render pubblico il presente. Venezia e Padova, addì 19 Dicemb. 1874. Colomba de Zazzo e Mazzucchelli suo marito, ufficiale impieg. del governo. Quelli che credessero approfittare di questo Medico distinto, dovranno sollecitare le loro visite, mentre entro un mese, richiamato, Egli si porterà a Roma per la seconda volta, ed essendo questa l'ultima settimana che assumerà nuove cure. Dirigersi a PADOVA in Via Maggiore al N. 1423. 4-38

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62, 6^a Marzo 1873, dal quale anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera TELA all'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco, a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

Per evitare l'abusu quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre, e non accettare che la TELA vera GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole Antigonorrhoiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1831 nei Sfilicomii di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi. I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.